

nate di riferimento, che tuttavia sovente insistono proprio su quegli stessi ambiti depotenziati.

La Legge di Bilancio è stata l'occasione per realizzare due importanti passi indietro: rispetto alla metodologia didattica innovativa dell'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, e rispetto ai percorsi triennali FIT di un nuovo sistema di formazione iniziale e reclutamento dei docenti delle scuole secondarie, entrambi previsti dalla Legge 107 del 2015.

La nuova Alternanza - ridefinita "Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento" (PCTO) - non è decollata, anche a causa del ritardo nell'approvazione delle linee guida ministeriali, mentre il vecchio sistema ne è uscito delegittimato, con il risultato che l'anno scolastico 2018-19 è stato un anno perso, con un chiaro ripiegamento delle attività scolastiche verso l'autoreferenzialità.

Il varo da parte della VII Commissione della Camera di un'indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica (che nella seduta del 10 luglio ha ospitato un'audizione dell'ASviS) rivela comunque la piena consapevolezza del Parlamento circa l'importanza della promozione nella scuola del XXI secolo di nuove modalità di insegnamento e di apprendimento.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

La Legge del 19 luglio 2019, n. 69, il c.d. "Codice Rosso", intende tutelare le vittime di violenza domestica e di genere, prevedendo modifiche al Codice penale e al Codice di procedura penale. Sono introdotte nuove fattispecie di reato importanti quali il *revenge porn*, i matrimoni forzati e le lesioni permanenti al viso. Sono rafforzate le norme riguardanti il reato di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, viene previsto il trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali e l'attivazione di specifici corsi di formazione per il personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia penitenziaria. Importante è anche l'aumento del fondo in favore degli orfani di femminicidio, mentre ha destato perplessità la previsione dell'ascolto della vittima entro tre

giorni, che potrebbe causare pericolo per la vittima, anche perché è noto che le donne non sempre sono pronte a procedere a ridosso dell'evento violento. Anche la clausola di invarianza finanziaria potrebbe vanificare la legge per l'assenza di risorse, nonostante siano previsti finanziamenti in altre disposizioni.

Il contrasto della violenza verbale contro le donne è stato oggetto, nelle precedenti legislature, di proposte di integrazioni alla Legge Mancino (n. 205/1993), che però non hanno condotto a modifiche significative. Per contrastare il fenomeno, esploso in questi ultimi mesi, sarebbero essenziali strategie mirate a superare il profondo arretramento culturale che sta emergendo nel Paese, anche con una costante e attenta azione di contrasto e di rieducazione. È importante evitare in ogni modo l'accettazione di qualsiasi discriminazione e violenza contro le donne attraverso i social media e non solo, e porre la massima attenzione anche a tutte le forme di linguaggio sessista. Da questo punto di vista, rappresenta un'occasione persa il fatto che nella legge recentemente approvata sulla reintroduzione dell'educazione civica nelle scuole non siano esplicitamente citati i temi del rispetto e della parità di genere, temi invece oggetto del Regolamento recante disposizioni in materia di rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione e di contrasto all'*hate speech*, approvato con la Delibera 15 maggio 2019 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Un segno di attenzione sul tema della violenza contro le donne viene comunque dall'istituzione, decisa dal Senato il 16 ottobre 2018, della Commissione monocamerale di inchiesta sul femminicidio, con il compito di svolgere indagini sulle reali dimensioni, condizioni, qualità e cause del femminicidio, di monitorare la concreta attuazione della Convenzione di Istanbul, di accertare le possibili incongruità e carenze della normativa vigente. Inoltre, a luglio la Cabina di regia operante presso il Dipartimento Pari Opportunità ha approvato il Piano operativo del "Piano strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne".

Per ciò che concerne la parità di genere, la Legge di Bilancio 2019 ha aumentato a cinque giorni il congedo obbligatorio per i padri lavoratori dipendenti da fruire entro i cinque mesi dalla nascita del figlio. Questo periodo può essere goduto anche in via non continuativa e può essere allungato a sei giorni se fruito in alternativa a un giorno di maternità della madre. È stato anche ri-

disciplinato il Fondo per le politiche della famiglia e sono state introdotte ulteriori misure in tema di conciliazione vita-lavoro e sostegno alle famiglie. Il Fondo, per l'anno 2019 ammonta a circa 104 milioni di euro, mentre il contributo per pagare la retta degli asili nido pubblici e privati è stato aumentato a 1.500 euro annuali per il triennio 2019-2021. Anche il Fondo in favore dei *caregiver* familiari, pari a 20 milioni di euro, è stato incrementato di 5 milioni l'anno per il triennio 2019-2021.

La Legge di Bilancio ha prorogato il Bonus bebè, riconosciuto per ogni figlio nato (o adottato) fino al compimento del primo anno di età (o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare). In caso di secondo figlio, l'importo dell'assegno è aumentato del 20%. Inoltre, al fine di favorire la crescita demografica, una quota del 50% dei terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola, e dei terreni abbandonati e incolti, sono concesse gratuitamente, per non meno di venti anni, ai nuclei familiari con tre o più figli, di cui almeno uno dei quali sia nato negli anni 2019, 2020 e 2021, e alle famiglie che abbiano in arrivo almeno un terzo figlio nel corso del triennio 2019-2021. Per gli stessi nuclei familiari sono previste agevolazioni fiscali e mutui agevolati su misura.

Benché utili, provvedimenti di questo tipo non possono sostenere la natalità, che è in drammatico crollo da molti anni (458.151 i nati nel 2017, oltre 15mila in meno rispetto al 2016), nonché la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Il *voucher baby-sitting* o asilo nido, non è stato prorogato²⁷ e l'aumento di un giorno, solo per il 2019, del congedo obbligatorio per i padri, non va verso quel cambiamento culturale atto a redistribuire ugualmente le responsabilità genitoriali, anche per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle donne nel mercato di lavoro. Nel 2018, su 49.451 genitori che si sono dimessi volontariamente, le madri sono state 35.963. La motivazione più frequente è stata proprio l'incompatibilità tra lavoro e figli data l'assenza di parenti di supporto, l'incidenza dei costi di assistenza al neonato o il mancato accoglimento al nido.

Sul tema conciliazione vita-lavoro il Parlamento europeo è intervenuto con la Direttiva 2019/1158/UE per favorire l'equilibrio tra attività professionale e vita familiare, che costituisce uno dei risultati principali del Pilastro europeo dei diritti sociali. In attesa del recepimento di quanto previsto dalla Direttiva, con la Legge di Bilancio

2019 è stata introdotta una nuova flessibilità nel periodo di congedo per la maternità: ora si può lavorare, previa attenta valutazione e certificazione medica, fino al nono mese di gravidanza, ma la soppressione dell'obbligo del congedo pre-parto appare introdotto in maniera spuria, senza affrontare il tema a tutto tondo, ragion per cui va monitorata con attenzione l'applicazione di questa nuova norma per evitare che si concretizzi in un'ulteriore penalizzazione per le donne lavoratrici.

In tema di lavoro femminile, il "Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome", sottoscritto il 4 giugno 2014, è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2019, mentre con il D.L. 4/2019 è stata estesa, ai fini del pensionamento, la possibilità di ricorrere alla cosiddetta "opzione donna" per le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome). È stato poi modificato l'art. 3 della Legge n. 81/2017 riguardante il "lavoro agile", che vincola i datori di lavoro a dare priorità alle richieste di passaggio a questa modalità provenienti dalle lavoratrici che hanno esaurito il congedo di maternità e dai genitori di figli in condizioni di disabilità grave che richiedono un intervento assistenziale permanente.

Si segnala anche la Direttiva 2/19 della Ministra per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche", emanata il 26 giugno 2019. Nella Direttiva si esplicita, tra l'altro, che le amministrazioni pubbliche devono utilizzare in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.) termini non discriminatori come, ad esempio, sostantivi o nomi collettivi che includano persone dei due generi (ad es. "persone" anziché "uomini").

Dato che molte delle disposizioni citate valgono solo fino al corrente anno, occorrerà seguire con attenzione la manovra finanziaria 2020, così da confermarle o renderle strutturali.

Infine, va ricordato che la Legge 12 luglio 2011, n. 120 (Golfo-Mosca), relativa alla presenza delle donne negli organi direttivi delle imprese, è in scadenza e già nelle prossime nomine potrebbe non essere più applicata, con il rischio di disper-

dere i benefici, ampiamente riconosciuti, derivanti dalla sua applicazione. A gennaio 2019 è stata presentata alla Camera la richiesta di proroga della legge stessa, ma tale proposta, firmata da esponenti di tutte le forze politiche, è stata calendarizzata, ma non ancora discussa.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Non sono stati approvati nell'ultimo anno atti normativi rilevanti per l'attuazione del Goal 6, anche se, con la Legge di Bilancio 2019, sono state adottate alcune misure inquadrabili nella tematica dell'efficienza delle reti di distribuzione idrica e nel Target 6.6 dell'Agenda 2030. L'ASviS, nell'analisi della Legge di Bilancio pubblicata a febbraio 2019, ha preso positivamente atto dell'attenzione nel testo di legge di considerare il grave fenomeno delle perdite di rete, valutando però le misure adottate del tutto inadeguate rispetto alle necessità e criticando l'omissione di misure finanziarie per infrastrutture di trattamento e depurazione delle acque reflue. Il 6 marzo 2019, la Commissione europea ha peraltro ancora deferito l'Italia alla Corte di Giustizia per il mancato trattamento adeguato delle acque reflue urbane²⁸.

Il DPCM del 30 maggio 2019 riguardante la "Individuazione degli interventi prioritari e dei criteri di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche" risponde alla necessità di potenziare le infrastrutture, disciplinando quanto previsto all'art. 58 della Legge 221/2015 che ha istituito il Fondo di Garanzia dello Stato. Il Fondo sostiene il finanziamento degli investimenti attraverso la concessione di garanzie a favore del gestore titolato del servizio idrico integrato o del gestore o concessionario per le grandi dighe e le connesse opere di adduzione e derivazione nonché per le piccole dighe. Il DPCM definisce, in particolare, le funzioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e della Cassa per i servizi energetici ed ambientali (CSEA) presso cui il Fondo è istituito, definendo un ordine di priorità per il suo utilizzo

Nel frattempo, l'iter di approvazione del Ddl AC 52 "Disposizioni in materia di gestione pubblica e partecipativa del ciclo integrale delle acque", presentato il 23 marzo 2018, è ancora in corso e,

parallelamente, è stato presentato il 22 giugno 2018 il Ddl AC 773 "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque", che ponendosi gli stessi obiettivi, differisce rispetto al precedente su alcuni aspetti che riguardano la governance. Si tratta di proposte di legge che ripropongono, in larga parte, disposizioni contenute in proposte già presentate ed esaminate nel corso della precedente XVII legislatura (AC 2212), in particolare quelle recate dal Ddl AC 773 sono pressoché identiche a quelle già approvate dalla Camera²⁹.

A tale proposito va ricordato che la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 28 luglio 2010 (GA/10967), richiamata a riferimento di base per entrambi i testi, evidenzia come "l'acqua potabile e per uso igienico, oltre ad essere un diritto di ogni uomo, concerne la dignità della persona, è essenziale al pieno godimento della vita, ed è fondamentale per tutti gli altri diritti umani" e raccomanda agli Stati di attuare iniziative per garantire a tutti "un'acqua potabile di qualità, accessibile, a prezzi economici". L'approvazione di una legge su questi temi è fondamentale al raggiungimento dei diversi Target del Goal 6, con implicazioni che rinviano direttamente ad aspetti contenuti in altri Goal dell'Agenda 2030, ma richiede un equilibrio complesso tra garanzia di diritti, tutela delle risorse ambientali e usi concorrenti della risorsa idrica, aspetti economici e investimenti in infrastrutture, capacità istituzionale, trasparenza e partecipazione, misure di solidarietà anche internazionale.

Prendendo a riferimento l'articolato dell'AC 52, il testo riguarda i seguenti Target e Goal dell'Agenda 2030:

- Art.1 - Favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale, nel quadro delle politiche complessive di tutela e di gestione del territorio (cfr. Coerenza con gli obiettivi generali della stessa Agenda 2030);
- Artt. 2-3 - Acqua come diritto umano universale fondamentale (Target 6.1 e 6.2), indispensabile per la vita dell'ecosistema e di tutti gli esseri viventi (Goal 14 e 15), definizione della priorità nell'utilizzo (Goal 2 e 7), promozione all'utilizzo dell'acqua di rubinetto (Goal 11 e Goal 12);